

SENTIRE

LOVE AND SEX

di GRETA SCLAUNICH

VIDEO
DI COPPIA
UN GIOCO
CON
MOLTI
RISCHI

Filmarsi durante i momenti intimi non è sinonimo di crisi. Ma ci sono alcune domande da farsi prima di iniziare

In principio c'era il filmato girato dalla rockstar Tommy Lee con l'attrice Pamela Anderson la prima notte di nozze, diventato di dominio pubblico. Oggi gran parte del porno di coppia (eccetto quelli girati per essere diffusi) restano chiusi in smartphone e computer. Perché nelle coppie l'utilizzo di contenuti porno online è sempre più diffuso. Stando al Rapporto Censis-Bayer sui nuovi comportamenti sessuali degli italiani, il 37,5% degli intervistati dai 18 ai 40 anni ha dichiarato di fare sexting, cioè di scambiare immagini e foto spinte via internet, e il 25,2% di guardare porno insieme al o alla partner.

Non ci sono dati certi su quanti decidano di fare un passo in più e girare video fra le lenzuola ma secondo Claudia Attimonelli, ricercatrice all'Università Aldo Moro di Bari e co-autrice con Vincenzo Susca di *Pornocultura. Viaggio in fondo alla carne (Mimesis)*, si tratta di una conseguenza logica: «Nel

momento in cui gli utenti, in particolare le donne, hanno accesso a questi contenuti inizia a crearsi un panorama di esplorazione della sessualità nuovo. Così nasce il desiderio estetico di rivedersi mentre si compie un atto intimo. Consumare contenuti spinti insieme non è sinonimo di crisi nella coppia e nemmeno di perversione. In più c'è una nuova tendenza: "Instagrammare" la realtà, cioè fermare con una foto ciò che ci accade in modo da sentirlo più vero e poterlo archiviare. Vale per un tramonto ma anche per l'intimità con il partner». Ma, avverte la studiosa, «dobbiamo essere sempre consapevoli che un video o una foto possono essere riprodotti e diffusi. A volte l'euforia del momento prevale sulla riflessione e ci si scorda dei rischi».

Che riguardano la privacy, ma non solo. Michele Spaccarotella, psicoterapeuta dell'Istituto italiano di sessuologia scientifica di Roma: «Sì al porno in coppia se è gioco, sperimentazione e condivisione dell'immaginario erotico. Quando sostituisce il piacere o oscura la comunicazione fra i partner è il momento di farsi delle domande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

d&r
Domanda & RispostaFumetti erotici,
uno svago per due?

Li considero soprattutto un mezzo attraverso il quale rappresentare e comunicare le infinite varianti della sessualità. Insomma, non un gioco erotico di per sé ma un modo per mettere in scena giochi erotici, reali o immaginari. Non certo da oggi: la storia del fumetto sexy, soprattutto in Italia, ha avuto il suo momento di gloria tra gli anni 60 e 80. Una sorta di antenato delle categorie nei siti porno online, con due differenze fondamentali: le "categorie" non erano esplicitate e non si trattava di pornografia, semmai di erotismo. Dopo il revival dei primi anni 2000, periodo d'oro per i collezionisti, i fumetti erotici "tradizionali" (quelli, per intenderci, che si trovavano in edicola) sono caduti nel dimenticatoio. Ma sopravvivono in nicchie diverse, dedicate agli appassionati. Di recente, per esempio, un movimento di artisti ha ripreso in mano i grandi classici del fumetto sexy all'italiana immaginando storie nuove per i protagonisti. E poi c'è il mondo della Rete, dove si trovano forum e siti ad hoc. Senza dimenticare i social: su Instagram, molti artisti propongono disegni ma anche fumetti sexy ed erotici.

Risponde Andrea Leggeri, critico e storico del fumetto e autore del libro *Dammi un bacio da fumetto (Coniglio Editore)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA